

Forgiatura



Fabbri che dimostrano il loro mestiere, 2023 © IG Schmiede

La forgiatura, nota anche come arte del ferro battuto, è un'attività artigianale tradizionale di cui si hanno testimonianze sin dall'età del Bronzo e che, con innovazioni continue, è arrivata fino ai nostri giorni. Oggi chi la pratica crea a mano opere uniche, di alto valore estetico e grande funzionalità. Dagli utensili artistici alle raffinatezze pregiate, ma poco appariscenti, l'ampia gamma di prodotti offre infinite possibilità creative. Le conoscenze, le tecniche e gli strumenti di questa arte si tramandano da secoli oppure sono state riscoperte attraverso la sperimentazione e lo studio di reperti storici. L'artigianato tradizionale è vivo in tutta la Svizzera, e si contano una ventina di piccole aziende in cui la forgiatura viene esercitata come attività principale. Inoltre, l'arte del ferro battuto affascina tante persone che la praticano come hobby. Oggi tra gli oggetti forgiati a mano vi sono attrezzi agricoli, ringhiere e cancelli su misura, come pure sculture artistiche in metallo, con attività che spaziano dal restauro di opere in metallo protette come monumenti storici alla replica di armi, gioielli e attrezzi storici per scopi di archeologia sperimentale o per il mercato degli appassionati.

Diffusione Svizzera

Ambiti Artigianato tradizionale

Versione Marzo 2024

Autori Michael Aeschmann,
Danielle Andraschko, Niklaus Maurer,
Yannick Wey

Lebendige traditionen
traditions vivantes
tradizioni viventi
tradiziuns vivas



La lista delle tradizioni viventi in Svizzera ha lo scopo di sensibilizzare alle pratiche culturali e alla loro mediazione. La Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale è alla base di questa lista elaborata e aggiornata in collaborazione con i servizi cantionali addetti alla cultura.

Un progetto di:



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC

La forgiatura, spesso nota anche come arte del ferro battuto, è un'attività artigianale tradizionale di cui si hanno testimonianze sin dall'età del Bronzo (2200–800 a.C.) e che, con innovazioni continue, è arrivata in varie forme fino ai nostri giorni. Oggi ci sono fabbri e fabbri che si specializzano nella forgiatura di opere d'arte, creando a mano opere uniche, di alto valore estetico e grande funzionalità. Un settore importante della loro attività comprende la conservazione e il restauro di opere in ferro battuto, nel quale le loro abilità contribuiscono alla conservazione e al riutilizzo di elementi architettonici storici. Dalle ringhiere e dai cancelli artistici agli attrezzi personalizzati, ai gioielli e alle repliche di oggetti in metallo storici, non c'è limite alle possibilità creative della forgiatura. Si utilizzano sia tecniche e strumenti tramandati attraverso i secoli, sia conoscenze un tempo perdute che sono state recuperate attraverso la sperimentazione e lo studio di reperti storici. L'artigianato tradizionale è vivo in tutta la Svizzera, e si contano una ventina di piccole aziende in cui la forgiatura viene esercitata come attività principale. Inoltre, l'arte del ferro battuto affascina tante persone che la praticano come hobby.

Plasmare il metallo con la forza del fuoco

La forgiatura è un processo di produzione in cui il metallo viene plasmato utilizzando forze di compressione, colpi con un martello o con un maglio o uno stampo. La fucina (il focolare, detto anche «forgia») viene alimentata con una miscela di carbone fossile e coke o con carbone di legna. A seconda della destinazione d'uso si lavorano acciaio, ferro puro, rame, bronzo, alluminio, metalli preziosi o titanio con caratteristiche diverse (come il tenore di carbonio) e in varie leghe per ottenere un prodotto finale più robusto, flessibile o resistente.

Per produrre lame di alta qualità, si impiegano vari tipi di acciaio combinati tra loro con una tecnica chiamata saldatura a fuoco. Se ne ricava un materiale che può essere affilato pur mantenendo la necessaria flessibilità, chiamato acciaio damasco. Questo materiale offre molte opportunità creative e permette di realizzare lame uniche e funzionali. La temperatura di lavorazione è essenziale per ottenere il risultato desiderato, in quanto determina la malleabilità dell'acciaio. I fabbri la riconoscono dal colore del materiale incandescente, che va dal rosso scuro al giallo-bianco. Raffreddandolo poi con una tecnica mirata in acqua o in olio, l'acciaio si solidifica e si indurisce.

Gli attrezzi principali in questa fase sono: martello, tenaglie e incudine. Oggi l'incudine è realizzata in acciaio fuso o forgiato. Quasi tutti i modelli in uso presentano un corpo di base, rettilineo o minimamente arcuato, da cui sporgono una o due o punte («corni») per lo più coniche o piramidali sulle quali si possono piegare o saldare barre, anelli o forme simili. L'incudine presenta le angolazioni

più diverse, per posizionare l'acciaio in modo ottimale durante la lavorazione. Si usano martelli di vario tipo, tenaglie e pinze realizzate appositamente, come pure scalpelli quando bisogna spaccare il metallo.

Con le tecniche di forgiatura il materiale può essere stirato, compresso, piegato, torsito, spaccato, espanso, assottigliato, intagliato, punzonato e saldato a fuoco. Usando varie tecniche insieme si possono creare strutture e forme complesse. Per comprendere tutte le tecniche di forgiatura bisogna sapere come si comportano i metalli alle varie temperature. Lavorando in due si può alleggerire e accelerare il lavoro, che comporta molta fatica fisica: una persona tiene fermo sull'incudine il pezzo da lavorare e lo colpisce con un martello leggero, e subito dopo la seconda batte con una mazza dove la prima ha appena colpito. Una peculiarità svizzera è la forgiatura a tre tempi: colpo, colpo, pausa.

Storia: metallo, mito, maestria

La forgiatura è sempre stata una parte importante della cultura di una società, sia per il suo contributo all'architettura, sia per la produzione di gioielli, oggetti sacri o decorazioni artistiche di oggetti di uso quotidiano. Si presume, in base ai ritrovamenti, che i primi metalli lavorati siano stati rame, oro e argento.

La forgiatura si è sviluppata parallelamente all'estrazione dei metalli e alla metallurgia, segnando il progresso tecnologico dell'umanità. L'«Età del Ferro» archeologica trae il suo nome anche dagli oggetti forgiati risalenti a quel periodo (attrezzi e utensili in ferro come chiodi, pinze, cerniere o lame la cui forma e funzione è cambiata molto poco negli ultimi duemila anni). La forgiatura combina i quattro elementi, fuoco, terra (minerale di ferro), acqua e aria, e si ritrova spesso nella mitologia e nelle religioni antiche. Conosciamo infatti diverse divinità dedite alla forgiatura, come il greco Efesto, il romano Vulcano, l'ugaritico Kothar, l'irlandese Lugh e l'egizio Ptah.

La Svizzera conosce attività minerarie sin dal periodo La Tène, ad esempio a Herznach (Argovia), sul passodel Forno (lavorazione) o ad Hasliberg. In epoca preindustriale emerge una chiara divisione del lavoro, con chi si specializza in ferri di cavallo, chi in lame, chi in chiodi. La realizzazione di questi ultimi, a sua volta, si evolve e si suddivide in base alla forma, con chiodi per zoccoli, scandole, lucchetti, muratura o scarpe.

Con l'avvento dei macchinari per la lavorazione del metallo, nell'Ottocento questa specializzazione viene a perdersi, e con essa anche un grande bagaglio di conoscenze tramandate nelle fucine, da maestro ad apprendista, spesso all'interno della famiglia. La ferratura dei cavalli rimane una nicchia di lavoro manuale, dato che

i ferri devono essere adattati singolarmente allo zoccolo di ogni animale. Da circa due generazioni, tuttavia, è rinato l'interesse per la forgiatura a mano. Fabbre e fabbri riconquistano un know-how ormai dimenticato, e lo fanno sperimentando, studiando tecniche di altri tempi e condividendo le loro scoperte.

Tracce di questa professione si possono trovare in tutto il territorio elvetico, con i tanti ristoranti ma anche vicoli e strade che contengono nel nome la parola tedesca «Schmied», «fabbro», a testimonianza dell'importanza storica di questa professione, così come nelle leggende, fiabe e modi di dire («homo faber fortunae suae», «forgiare un'idea»). Nel popolare romanzo storico «Der Schmied von Göschenen» (1919), Robert Schedler parla di opere epocali dell'arte della forgiatura in Svizzera, come quelle impiegate nella costruzione della cattedrale di Basilea e sulla mulattiera nelle Gole della Schöllenen e per il Ponte del Diavolo.

Tra i luoghi e le istituzioni più importanti per la forgiatura in Svizzera ci sono le tradizionali manifatture di coltelli, note in tutto il mondo e altre aziende fortemente impegnate nell'export, come il rinomato Musée du fer et du chemin de fer di Vallorbe, dedicato al ferro e alle ferrovie, il Toggenburger Schmiede- und Werkzeugmuseum, che presenta l'arte della forgiatura e gli attrezzi, la fucina di La Tzintre con il suo percorso didattico a Charmey, dove l'associazione «amis de la forge» offre numerose visite guidate e dimostrazioni di forgiatura, o le tante fucine ancora oggi parzialmente azionate da ruote idrauliche, come quelle di Sennwald, Seengen, Mühletal, Worblaufen o Mühlehorn, aperte al pubblico durante le Giornate Svizzere dei Mulini. A Schlatt (Turgovia) ha sede la «Eisenbibliothek» (biblioteca del ferro), il più grande centro di documentazione sulla forgiatura, dove viene redatta buona parte della letteratura specializzata e tecnica in lingua tedesca, pubblicata nella rivista «Ferrum – Nachrichten aus der Eisenbibliothek».

Rete, formazione e mediazione

Nel 1891 viene fondata l'«Associazione svizzera dei maestri fabbri ferrai e dei maestri falegnami da carri», confluita nel 1972 nell'«Unione Svizzera del Metallo», dal 2016 denominata «AM Suisse». Nel settore della forgiatura esistono attualmente quattro diversi orientamenti professionali: fabbro maniscalco, metalcostruttore con orientamento lavori di fucinatura, fabbro industriale e coltellinaio. I fabbri maniscalchi sono organizzati nello «Swiss Farrier Team» e in un ramo specifico dell'associazione AM Suisse.

In Svizzera esistono diverse associazioni che riuniscono fabbre e fabbri professionisti, dilettanti e persone interessate. Una di queste è la comunità di interessi «IG

Schmiede», di cui fanno parte circa 20 persone che praticano la forgiatura come attività professionale principale, alcune con una propria azienda, e 30 persone appassionate che si impegnano per la tutela di questa forma d'artigianato. Alcuni membri della comunità gestiscono un'attività come fabbro maniscalco, metalcostruttore con occasionali lavori di forgiatura o una fucina di artigianato artistico. Altri praticano la forgiatura come hobby, nel tempo libero. Senza una periodicità fissa, la comunità organizza a livello federale la Schmiedefest, ossia la festa della forgiatura. «IG Schmiede» funge anche da punto di riferimento e centro d'informazione per chi vuole avvicinarsi a questa tradizione. La coltelleria e la forgiatura industriale sono organizzate nell'«Associazione svizzera dei coltellinai e rami annessi».

Numerose fucine attive sono molto versatili e aprono le porte a corsi per dilettanti, eventi aziendali, matrimoni ed eventi scolastici. Anche lo scambio professionale e la collaborazione tra fucine avvengono con uno spirito di apertura e una grande stima reciproca. Rimangono pochi posti in cui si possa ottenere una formazione nel settore, quindi alcune di queste fucine offrono anche tirocini o sostengono le persone che desiderano intraprendere un percorso di formazione al di fuori dell'apprendistato AFC. A Berna, Friburgo, Sciaffusa, Schlatt, Zurigo e Basilea sono attive corporazioni di fabbre e fabbri, a Bassersdorf e Oberentfelden ci sono delle associazioni del settore.

Al termine della formazione, alcune fabbre e fabbri, seguendo la tradizione, si spostano per alcuni anni (si parla infatti di «Wanderjahre» o «Walz») presso fucine di altre regioni o paesi. Questi soggiorni, di cui si hanno esempi storici di lunga data, permettono loro di ampliare le proprie conoscenze, allargare gli orizzonti professionali e sociali e acquisire un bagaglio di esperienze da mettere in pratica al loro ritorno. Al giorno d'oggi, lo strumento principale per essere accolti in un'azienda durante questi anni è la raccomandazione personale del maestro o della maestra precedente. Prima di lasciare una fucina, a mo' di biglietto da visita, si pianta un chiodo realizzato con le proprie mani in un tronco d'albero.

Le rappresentazioni dei lavori di forgiatura sono un'attrazione che è sempre molto apprezzata nei mercati e nelle feste popolari. Non appena si accende un fuoco e si diffonde l'eco dei colpi ritmici del martello, si iniziano a radunare giovani e meno giovani, tutti catturati dal fascino di quest'arte. In tutta la Svizzera si organizzano mercati dell'artigianato tradizionale in cui è sempre possibile vedere una fabbra o un fabbro all'opera. Il Museo svizzero all'aperto Ballenberg prevede una dimostrazione di forgiatura, anche con la possibilità di provare in prima persona, e propone workshop esperienziali ed eventi di squadra che trasmettono ai gruppi interessati le basi di questa arte. Corsi di forgiatura sono offerti anche dal

Musée du fer et du chemin de fer di Vallorbe. Un appuntamento fisso per chi ha la passione della coltelleria è il Festival des couteliers di Vallorbe, che si tiene ogni anno nei giorni di Pasqua, da sabato a lunedì. Intorno al 1° dicembre si organizzano incontri tra fabbre e fabbri in onore di Sant'Eligio, orafo dei re Clotario II e Dagoberto I.

All'arte del ferro battuto sono dedicati anche concorsi internazionali i cui partecipanti mettono alla prova le proprie abilità in diverse discipline della forgiatura, presentandole a un pubblico specializzato. Alcuni riconoscimenti come il prestigioso «World Forging Championship» di Stia (Italia) sono stati conferiti anche a fabbre e fabbri svizzeri.

Dal restauro storico ai mondi fantastici

Oggi tra gli oggetti forgiati a mano vi sono attrezzi per l'agricoltura e la silvicoltura, ringhiere e cancelli su misura, come pure oggetti artistici e sculture in metallo. La varietà di manufatti in metallo si riflette nelle specializzazioni acquisite dalle numerose persone che si occupano di forgiatura per professione o per passione. Tra queste vi sono maniscalchi, campanari (p. es. alla Klangschieme Toggenburg), fabbre e fabbri specializzati nella lavorazione del bronzo, del rame o nella forgiatura industriale, coltellinai, autrici e autori di oggetti d'arte, di chiodi, persone che lavorano l'argento e l'oro, che fabbricano utensili o armi, oltre a tagliatrici e tagliatori di lime. Alcuni prodotti realizzati in fucine svizzere sono stati utilizzati per conquiste storiche mondiali: per esempio le piccozze per il ghiaccio, utilizzate da Tenzing Norgay ed Edmund Hillary per la prima scalata del Monte Everest, erano di fattura svizzera, così come pure le accette attualmente in uso per il restauro della cattedrale di Notre Dame a Parigi, danneggiata da un grave incendio nel 2019.

Il restauro di elementi architettonici storici – dalle porte alle finestre, dalle cancellate alle ringhiere – rientra nel settore della forgiatura artistica. Da questa disciplina nascono anche le rifiniture, le aggiunte e gli elementi decorativi che donano nuovo splendore ai manufatti forgiati dei castelli e dei palazzi storici, come grate, ringhiere, lampade, cerniere di cancelli e orologi da campanile. Quando si ricostruisce qualcosa è essenziale prendere in considerazione le fonti conservate, i frammenti o anche solo gli indizi. Le stesse modalità trovano applicazione anche nell'archeologia sperimentale, quando si ricreano oggetti di cui si possiedono soltanto alcune parti o riproduzioni iconografiche.

Non esiste alcuna forma di artigianato o lavoro manuale che non presenti forti interdipendenze e interazioni con altri settori: la forgiatura ha bisogno di carbone e acciaio, ad esempio, e gli attrezzi forgiati sono a loro volta indispensabili nell'agricoltura, nella lavorazione del cuoio,

per le costruzioni in legno e in altri mestieri artigianali. Senza arnesi forgiati, molti settori artigianali non avrebbero potuto svilupparsi: un caso particolare per la Svizzera è l'orologeria.

Oggi le giovani generazioni tendono a conoscere la forgiatura grazie al genere fantasy, cioè attraverso film come «Il Signore degli Anelli», serie come «Game of Thrones» e videogiochi, come le varie edizioni di «Diablo», dove i fabbri e i manufatti forgiati sono spesso in primo piano. Le varie rappresentazioni nei media fanno aumentare le richieste di forgiatura di oggetti tratti da mondi fantasy, come armi, caschi e gioielli. In un mondo caratterizzato dalla produzione di massa, gli oggetti forgiati a mano offrono un tocco personale. Un coltello fatto a mano o un cancello in ferro battuto possiedono un carattere unico che li distingue dai prodotti industriali.

Sfide per il futuro

Lo sviluppo dell'architettura ha avuto un influsso notevole sull'attività di fabbre e fabbri, perché il ferro utilizzato nella costruzione non passa per le loro mani. Inoltre, il passaggio dalla produzione in serie a quella di oggetti unici e la specializzazione del lavoro nel restauro e nella ricostruzione di oggetti storici hanno spinto in una nicchia questa forma d'artigianato. La forgiatura rimane vitale grazie al lavoro di artigiane e artigiani convinti, che praticano questa attività con spirito di innovazione e collaborazione.

Dall'innovazione non si può prescindere nemmeno se si pensa alla sostenibilità: si discute infatti di come rendere più ecologico il riscaldamento del ferro, ad esempio con l'uso di carbone di legna ottenuto in modo sostenibile. Il riciclaggio del ferro riveste un ruolo chiave nella forgiatura fin dalla scoperta della lavorazione del metallo.

In un mondo del lavoro fortemente istituzionalizzato trasmettere alle nuove generazioni le immense conoscenze specialistiche di poche persone è un compito complesso, anche se durante le dimostrazioni questa attività suscita vivo interesse e fascino. Oggi si può diventare fabbro o fabbro professionista solo con una formazione in metalcostruzione con orientamento lavori di fucinatura. Pochi sanno che la domanda di prodotti forgiati eccede le capacità d'offerta delle fucine attive. Oggi la conoscenza viene sempre più trasmessa attraverso corsi, i quali costituiscono essi stessi una nuova branca di mercato.

Poiché gli attuali corsi di formazione con attestato professionale non trattano la forgiatura, molto viene lasciato alla pratica individuale o all'insegnamento da persona a persona; chi svolge questa attività per passione trasmette le sue conoscenze ad altri permettendo loro di acquisire le capacità necessarie per esercitare questo artigianato. Molte conoscenze

vengono diffuse online attraverso video didattici, ma anche in occasione di incontri tra fabbre e fabbri, dove si possono diffondere.

Informazioni

Håvard Bergland: Die Kunst des Schmiedens: das grosse Lehrbuch der traditionellen Technik. Bruckmühl, 2004

Mircea Eliade: Schmiede und Alchemisten. Freiburg i. Br., 1992

Hermann Hundeshagen: Der Schmied am Amboß. Ein praktisches Lehrbuch für alle Schmiede. Göppingen, 2019

Harald Matheus: Geschichte der Schmiedekunst. Histoire de la ferronnerie d'art. Stäfa, 1991

Pirmin Meier: Sankt Gotthard und der Schmied von Göschenen. Zürich, 2011

Robert Thomas: Schmieden: Techniken, Werkzeuge, Projekte. Bern, 2019

[Messerschmiede und Schmiedemuseum Klötzli](#)

[Toggenburger Schmiede- und Werkzeugmuseum, Bazenheid](#)

[Musée du fer, Vallorbe](#)

[Pflug- und Schmiedemuseum Guntmadingen](#)

[Farriertec Suisse](#)

[Laténium, parc et musée d'archéologie](#)

[Eisenbibliothek, Schlatt](#)

[Klangschmiede Toggenburg](#)

[La Forge de la Tzintre, Charmey](#)

Contatto

IG Schmiede

[Matthias Wickli](#)